



FESTA DI CRISTO RE

“*Cristo regni!*” Così terminiamo tutte le riunioni con i nostri bambini sperando di ottenere in risposta un “*Sempre!*”, che se non abbastanza partecipato chiediamo puntualmente di ripetere.

Ma sappiamo che cosa significhi e da dove derivi questo nostro saluto? Sarebbe bello poterlo spiegare un sabato all’ACR! Vi proponiamo quindi una brevissima riflessione sulla Festa di Cristo Re, sperando di stimolare in voi un interesse capace di approfondire ulteriormente questo argomento.

Per poter comprendere meglio la festa di Cristo Re, dobbiamo partire da un qualcosa che ci è molto vicino: il nostro cuore! Quel cuore che ogni tanto troviamo spezzato o che sentiamo a mille, in realtà ha la forma di un trono. Non cadiamo nella falsa illusione che i nostri cuori possano vivere senza un padrone: non esiste una libertà “pura” che ci esima dal doverci riferire ad un re a cui rispondere. Tutti abbiamo un qualcuno, o un qualcosa che siede su quel trono e sappiamo che il trono è unico; non ce ne sono due per poter lasciar governare sia un re, sia un altro.

La nostra libertà consiste nello scegliere chi, o cosa porre sul trono del nostro cuore. I possibili padroni sono moltissimi, ma non tutti ci concedono un regno libero, anzi ci rendono schiavi facendoci apparire la nostra vita come tetra e destinata unicamente all’infelicità. Ma noi abbiamo la possibilità di scegliere un Re che veramente è tale e che soprattutto è capace di renderci liberi. Infatti saremo liberi solo se permetteremo a Dio di colmarci con il suo amore.

Solo provando a compiere questa scelta riusciremo a raccontare ai bambini chi è Cristo Re.

Cristo è Re perché essendo anche Dio ha la potestà su tutte le creature, ma è Re soprattutto perché ha conquistato l’umanità, attraverso la Redenzione, pagando il prezzo più alto: quello del sangue.

“*Non siamo dunque più nostri perché Cristo ci ha ricomprati col più alto prezzo: i nostri stessi corpi sono membra di Cristo*”, scriveva Papa Pio XI nel 1925 nell’enciclica *Quas Primas* con cui istituiva la festa di Cristo Re.

Il regno di Cristo non è terreno, ma principalmente spirituale e ce lo conferma Gesù con il suo modo di agire nei Vangeli. Anche i Giudei e gli Apostoli, sbagliando, credevano che li avrebbe liberati dalla dominazione straniera e avrebbe ripristinato il regno di Israele, ma Cristo è venuto per donarci il Regno eterno dei cieli.

La Sua corona è di spine, il Suo trono è una croce di legno, il Suo scettro un bastone!

Il potere di Dio non risponde alle logiche di dominio e possesso di questo mondo, ma all’opposto risiede nel Sacro Cuore e nel suo amore.

Noi che facciamo parte dell’AC siamo profondamente legati alla devozione del Sacro Cuore perché è qui che troviamo il nostro Re, attraverso questo possiamo permettere a Dio di liberarci nel suo Regno.

Da qui nasce il nostro saluto.

Cristo regni!

L’Equipe ACR

Per approfondire:

Quas Primas, Enciclica, Papa Pio XI, 11 dicembre 1925.

Annum Sacrum, Enciclica, Papa Leone XIII, 25 maggio 1899.